

d e m o g r a f i a d e l l e i m p r e s e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

31 marzo 2017

1. Andamento negli ultimi dodici mesi

Al 31 marzo 2017 le imprese iscritte nel Registro delle Imprese di Ravenna sono 39.338, 921 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato.

Negli ultimi 12 mesi sono state registrate 2.093 nuove iscrizioni a fronte di 2.838 cancellazioni, il che ha determinato un saldo negativo di 745 unità.

Nel corso del 2016 si è osservata una crescita anomala delle cessazioni dovuta ad una operazione straordinaria di ripulitura del Registro che ha comportato la cancellazione nel mese di novembre di 543 imprese fallite da oltre dieci anni. Prima della riforma del 2006 non sussisteva, infatti, l'obbligo da parte del curatore di comunicare la cessazione dell'impresa alla Camera di commercio all'atto della chiusura del fallimento. Tali cancellazioni

sono state disposte dal Conservatore del Registro per soddisfare l'interesse pubblico costituito dall'esigenza di assicurare una informazione corretta in merito alle unità economiche effettivamente operanti sul territorio.

Tenendo conto di questo intervento sul Registro, il tasso di variazione su base annua risulta molto negativo, pari al -1,85%.

Anche il tasso regionale, influenzato dal dato negativo di Ravenna e di alcune altre province dell'Emilia Romagna, risulta negativo e pari al -0,43%.

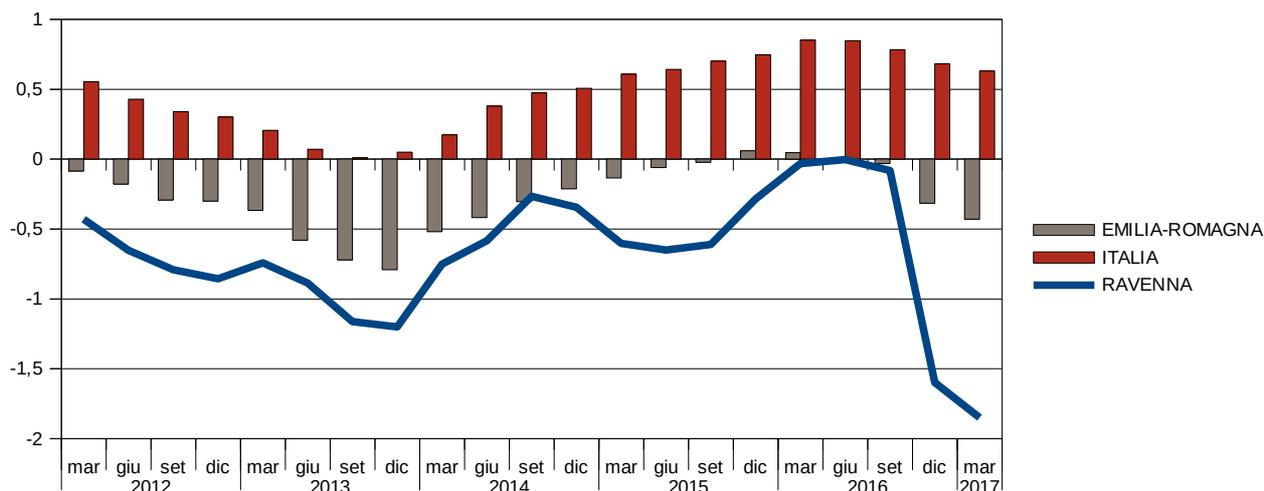
All'opposto, a livello nazionale nel periodo marzo 2016 marzo 2017 si conferma la crescita del numero delle imprese con un tasso di variazione positivo pari al +0,68%.

1

Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (31 marzo 2017)

Periodo	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Mar 16 – Mar 17	39.338	2.093	2.838	192	-921	-745	-1,85	-0,43	0,63
2013 1° trim	41.251	885	1306	137	-556	-421	-1,01	-0,80	-0,52
2014 1° trim	40.764	824	1053	9	-230	-229	-0,56	-0,53	-0,40
2015 1° trim	40.315	716	1050	90	-419	-334	-0,82	-0,45	-0,31
2016 1° trim	40.259	721	952	12	-239	-231	-0,57	-0,47	-0,21
2017 1° trim	39.338	727	1055	48	-366	-328	-0,83	-0,58	-0,26

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Tasso di variazione annuale delle imprese registrate**2. Andamento nell'ultimo trimestre**

Nel primo trimestre 2017 il saldo tra iscrizioni e cessazioni in provincia di Ravenna, sempre al netto delle cessazioni di ufficio, è risultato di -328 unità, corrispondente ad un tasso di crescita trimestrale negativo pari al -0,83%.

Confrontando il primo trimestre 2017 con i corrispondenti trimestri degli anni precedenti emerge una crescita sia del

numero delle iscrizioni (+6 rispetto al 2016, +11 rispetto al 2015) che del numero delle cessazioni (+103 rispetto al 2016, +5 rispetto al 2015).

Anche a livello regionale e nazionale i tassi di variazione registrati su base trimestrale sono negativi, pari al -0,58% in Emilia-Romagna e -0,26% in Italia.

2

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.

3. Forma giuridica*Imprese registrate per forma giuridica (31 marzo 2017)*

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Società di capitale	7.640	19,4	-268	-3,4
Società di persone	8.822	22,4	-357	-3,9
Ditte individuali	21.811	55,4	-301	-1,4
Cooperative	582	1,5	0	0,0
Consorzi	104	0,3	-2	-1,9
Altre forme	379	1,0	7	1,9
Totale	39.338	100,0	-921	-2,3

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente
(3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Al 31 marzo 2017 rispetto alla stessa data del 2016, risultano in crescita solo le altre forme societarie (+7 tra

associazioni e società consortili a responsabilità limitata, pari al +1,9%).

All'opposto risultano in flessione le società di capitale, -268 unità (-3,4%), le società di persone (-357, -3,9%), le ditte individuali (-301, -1,4%). Stazionarie le cooperative.

La cancellazione delle imprese fallite prima del 2006 ha coinvolto numerose società di capitale, così anche questa tipologia di impresa, sempre in crescita negli ultimi trimestri, ha subito una flessione.

Le ditte individuali rappresentano la maggioranza delle imprese iscritte e il loro peso sul totale delle imprese è tornato a crescere raggiungendo il 55,4%, mentre è diminuito il peso delle società di capitale, sceso al 19,4%, e delle società di persone ferme al 22,4%.

4. Settori produttivi

Imprese registrate per settore (31 marzo 2017)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Agricoltura	7.144	18,2	-148	-2,0
Industria	3.299	8,4	-161	-4,7
Costruzioni	5.788	14,7	-162	-2,7
Commercio	8.348	21,2	-279	-3,2
Alloggio e ristoraz.	3.403	8,7	-67	-1,9
Trasporto e magazz..	1.344	3,4	-58	-4,1
Credito e assicuraz.	713	1,8	11	1,6
Serv. all'impr. e prof.	4.899	12,5	-45	-0,9
Serv. alla pers. e altri	2.911	7,4	27	0,9
Non classificate	1.489	3,8	-39	-2,6
Totale	39.338	100,0	-921	-2,3

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente
(3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Rispetto al 31 marzo 2016 gli unici settori in crescita sono quelli dei servizi creditizi e assicurativi (+11 unità, pari al +1,6%) e dei servizi alla persona (+27 unità, pari al +0,9%). In flessione tutti gli altri settori.

5. Territorio

Imprese registrate per territorio (31 marzo 2017)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Area di Ravenna	20.618	52,4	-437	-2,1
<i>Comune di Ravenna</i>	15.348	39,0	-365	-2,3
<i>Comune di Cervia</i>	4.045	10,3	-50	-1,2
<i>Altri comuni (1)</i>	1.225	3,1	-22	-1,8
Bassa Romagna	9.965	25,3	-275	-2,7
<i>Comune di Lugo</i>	3.435	8,7	-107	-3,0
<i>Altri comuni (8)</i>	6.530	16,6	-168	-2,5
Romagna faentina	8.755	22,3	-209	-2,3
<i>Comune di Faenza</i>	5.831	14,8	-147	-2,5
<i>Altri comuni (5)</i>	2.924	7,4	-62	-2,1
Totale	39.338	100,0	-921	-2,3

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente
(3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Negli ultimi dodici mesi, tutti i territori della provincia registrano una flessione, più accentuata nell'area della Bassa Romagna (-275 imprese, pari al -2,7%),

In termini assoluti il settore più sofferente è quello del commercio che perde 279 esercizi (pari al -3,2%), seguito dal settore edile (-162 imprese, -2,7%), industriale (-161 industrie, -4,7%) e agricolo (-148 unità, -2,0%). In diminuzione anche il numero di imprese nel settore turistico (-67 unità, -1,9%), nel trasporto e magazzinaggio (-58, -4,1%), e nel settore dei servizi all'impresa (-45 unità, -0,9%).

Le attività commerciali che hanno subito le maggiori perdite sono quelle del commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento (-24 esercizi specializzati, -22 attività ambulanti) e i piccoli negozi di alimentari vari (-20). Le uniche che crescono in modo rilevante sono quelle del commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture (+34 unità).

I settori manifatturieri più colpiti sono quelli della fabbricazione di prodotti in metallo (-52 unità, -6,7%), di articoli in pelle (-21 unità, -20,0%), di macchinari (-20 unità, -6,8%) e quello della lavorazione dei minerali non metalliferi (-10, -5,6%).

leggermente più contenuta in termini relativi nell'area di Ravenna (-437 unità, -2,1%) e della Romagna faentina (-209 unità, -2,3%).

Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali, la diminuzione interessa principalmente il comune di Ravenna che perde 365 imprese (-2,3%), meno il comune di Cervia che perde 50 unità (-1,2%).

Tra i comuni della Bassa Romagna, che rappresentano in termini di imprese il 25,3%, quello di Lugo ha visto una riduzione di 107 unità (-3,0%).

Tra i comuni della Romagna Faentina, che pesano complessivamente per il 22,3%, quello di Faenza ha mostrato una flessione di 147 imprese (-2,5%).

Tra le tre aree considerate, ancora una volta è l'area del lughese quella interessata dalla contrazione più importante.

6. Imprese artigiane

Imprese artigiane registrate per settore (31 marzo 2017)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² n.	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	64	0,6	0,9	-2	-3,0
Industria	1.928	18,3	58,4	-35	-1,8
Costruzioni	4.479	42,4	77,4	-97	-2,1
Commercio	546	5,2	6,5	-12	-2,2
Alloggio e ristoraz.	576	5,5	16,9	-15	-2,5
Trasporto e magazz..	870	8,2	64,7	-31	-3,4
Credito e assicuraz.					
Serv. all'impr. e prof.	596	5,6	12,2	19	3,3
Serv. alla pers. e altri	1.489	14,1	51,2	9	0,6
Non classificate	4	0,0	0,3	0	0,0
Totale	10.552	100,0	26,8	-164	-1,5

(1) Composizione % (totale imprese artigiane =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 31 marzo 2017 le imprese artigiane registrate sono 10.552, 164 in meno nel confronto con il marzo 2016, pari ad una diminuzione percentuale dell'1,5%.

7. Imprese femminili

Imprese femminili registrate per settore (31 marzo 2017)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² n.	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	1.155	14,2	16,2	-48	-4,0
Industria	553	6,8	16,8	-5	-0,9
Costruzioni	252	3,1	4,4	-12	-4,5
Commercio	2.165	26,7	25,9	-55	-2,5
Alloggio e ristoraz.	1.114	13,7	32,7	-17	-1,5
Trasporto e magazz..	85	1,0	6,3	-3	-3,4
Credito e assicuraz.	158	1,9	22,2	4	2,6
Serv. all'impr. e prof.	1.074	13,2	21,9	24	2,3
Serv. alla pers. e altri	1.256	15,5	43,1	31	2,5
Non classificate	307	3,8	20,6	8	2,7
Totale	8.119	100,0	20,6	-73	-0,9

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 31 marzo 2017 le imprese femminili della nostra provincia sono risultate 8.119 in diminuzione di 73 unità rispetto alla stessa data dello scorso anno.

Le imprese femminili rappresentano il 20,6% del totale delle imprese provinciali. Il loro peso è leggermente cresciuto rispetto alla fine del 2015 mantenendosi

Il peso dell'artigianato nella nostra provincia è pari al 26,8%, inferiore a quello osservato in regione 28,2% ma superiore al peso registrato a livello nazionale 22,0%.

Nel dettaglio le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (77,4%), circa i due terzi (64,7%) nel settore dei trasporti, oltre la metà nel settore manifatturiero (58,4%) e dei servizi alla persona (51,2%).

Al suo interno il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, 4.479 pari al 42,4% del totale delle imprese artigiane. Seguono l'industria con 1.928 (18,3%), i servizi alla persona con 1.489 (14,1%) e il trasporto e spedizioni con 870 (8,2%).

Tutti i settori mostrano un saldo negativo negli ultimi dodici mesi ad eccezione dei settori dei servizi all'impresa che cresce di 19 unità (+3,3%) e alla persona, +9 unità (+0,6%).

Diminuisce di 97 unità il settore edile (-2,1%), di 35 il manifatturiero (-1,8%), di 31 quello dei trasporti (-3,4%), di 15 quello turistico (-2,5%) e di 12 quello del commercio (-2,2%).

inferiore alla media nazionale (21,7%) e di poco superiore a quella regionale (20,4%).

I settori di attività nei quali la componente femminile è più marcata sono quelli degli altri servizi (il 43,1% delle imprese appartenenti al settore degli altri servizi è guidata prevalentemente da donne), del turismo (32,7%) e del commercio (25,9%).

Le imprese femminili ravennati appartengono per la maggior parte ai settori del commercio. Sono 2.165 le imprese commerciali femminili, pari al 26,7% del totale delle imprese femminili. Seguono l'agricoltura, 1.155 (14,2%), i servizi alla persona, 1.256 (15,5%) e il turismo, 1.114 (13,7%).

Negli ultimi dodici mesi il numero di imprese femminili è diminuito di 55 unità nel settore commerciale (-2,5%), di 48 unità in quello agricolo (-4,0%), di 17 in quello turistico (-1,5%), di 12 nel comparto edile (-4,5%) e di 5 in quello industriale (-0,9%).

All'opposto è aumentato di 31 unità (+2,5%) nel settore dei servizi alla persona, di 24 unità (+2,3%) nei servizi all'impresa e di 8 (+2,7%) nel credito e assicurazione.

8. Imprese straniere

Imprese straniere registrate per settore (31 marzo 2017)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² n.	Saldo ³	Variatz. ⁴ %
Agricoltura	37	0,9	0,5	6	19,4
Industria	211	4,8	6,4	3	1,4
Costruzioni	1.670	38,4	28,9	14	0,8
Commercio	1.446	33,2	17,3	28	2,0
Alloggio e ristoraz.	340	7,8	10,0	21	6,6
Trasporto e magazz..	110	2,5	8,2	5	4,8
Credito e assicuraz.	12	0,3	1,7	-1	-7,7
Serv. all'impr. e prof.	203	4,7	4,1	6	3,0
Serv. alla pers. e altri	159	3,7	5,5	17	12,0
Non classificate	164	3,8	11,0	2	1,2
Totale	4.352	100,0	11,1	101	2,4

(1) Composizione % (totale imprese straniere =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Anche in questa fase si conferma positivo il saldo delle imprese con titolare straniero o a maggioranza dei soci straniera. Al 31 marzo 2017 sono iscritte 4.352 imprese

straniere nel Registro imprese di Ravenna: 101 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno (+2,4%).

La percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto l'11,1%, allineandosi alla media regionale e mantenendosi più elevata di quella nazionale (9,5%).

I settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni (28,9%), del commercio (17,3%) e del turismo (10,0%).

Le imprese straniere ravennati appartengono prevalentemente ai settori delle costruzioni dove, con 1.670 unità, rappresentano il 38,4% del totale. Seguono il commercio, con 1.446 (33,2%) e ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo con 340 unità (7,8%).

Rispetto al 31 marzo 2016, tutti i settori risultano in crescita tranne quello creditizio e assicurativo che perde 1 unità. In particolare, si registrano 28 esercizi commerciali in più (+2,0%), 21 attività turistiche in più (+6,6%), 17 imprese di servizio alla persona in più (+12,0%).

9. Imprese giovanili

Imprese giovanili registrate per settore (31 marzo 2017)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² n.	Saldo ³	Variatz. ⁴ %
Agricoltura	186	7,2	2,6	12	6,9
Industria	116	4,5	3,5	-19	-14,1
Costruzioni	500	19,4	8,6	-76	-13,2
Commercio	723	28,0	8,7	-25	-3,3
Alloggio e ristoraz.	307	11,9	9,0	-22	-6,7
Trasporto e magazz..	43	1,7	3,2	-8	-15,7
Credito e assicuraz.	69	2,7	9,7	-5	-6,8
Serv. all'impr. e prof.	257	10,0	5,2	22	9,4
Serv. alla pers. e altri	215	8,3	7,4	-17	-7,3
Non classificate	166	6,4	11,1	9	5,7
Totale	2.582	100,0	6,6	-129	-4,8

(1) Composizione % (totale imprese giovanili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 31 marzo 2017, sono 2.582 le imprese giovanili registrate a Ravenna. Negli ultimi 12 mesi il loro numero ha subito una pesante flessione di 129 unità pari al -4,8% rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Ciò si giustifica principalmente con la perdita dei requisiti per la definizione di "giovanile" ovvero il superamento della so-

glia dei 35 anni da parte di soci e titolari. Infatti il saldo tra iscrizioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi è positivo pari a +90 unità.

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 6,6% del totale delle imprese, in Emilia Romagna il 6,9% e in Italia il 9,0%.

Nel settore creditizio e assicurativo il loro peso è pari al 9,7%, in quello turistico pari al 9,0%, nel commercio è l'8,7%, nelle costruzioni l'8,6%.

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio. Sono 723 le imprese commerciali giovanili (il 28,0% del totale delle imprese giovanili), 500 quelle edili (19,4%) e 307 quelle turistiche (11,9%).

Al 31 marzo, rispetto all'anno precedente, risultano in crescita nel settore dell'agricoltura (+12 unità, +6,9%) e dei servizi all'impresa (+22 unità, +9,4%).

All'opposto le imprese giovanili sono in flessione in tutti gli altri settori: -76 (-13,2%) nelle costruzioni, -25 (-3,3%) nel commercio, -22 (-6,7%) nel turismo, -19 nell'industria (-14,1%) e -17 (-7,3%) nei servizi alla persona.

Glossario

SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica "artigiana", annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci possieda la qualifica di imprenditore artigiano.

Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate e in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori;

SUDDIVISIONI TERRITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo